DECRETO MINISTERIALE 18 luglio 1994

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di un'area ricadente nei comuni di Baschi, Avigliano Umbro, Montecchio.

IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 29 giugno 1939. n. 1497 sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regio decreto 3 giugno 1949, n. 1357. per l'applicazione della legge predetta;

Visto l'art. 82, secondo comma, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

Visto il decreto ministeriale 26 giugno 1992, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 164 del 14 luglio 1992 con il quale è stata dichiarata di notevole interesse pubblico un'area sita nel comune di Baschi e comprendente le frazioni di Collelungo e Morre;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Perugia con nota 7436 del 13 maggio 1993 ha formulato una proposta per l'estensione del vincolo imposto ex lege n. 1497/39 tramite il predetto decreto ministeriale 26 giugno 1992 per un'area così perimetrata: A nord fiume Tevere fino al lago di Corbara; ad ovest lago di Corbara - strada Civitella del Lago - strada Montecchio-Civitella del Lago fino ad incrocio con strada Montecchio-Todi; a sud tratto strada provinciale Montecchio-Todi fino ad incrocio con strada Montecchio-Avigliano Umbro-Montecastrilli fino ad incrocio con strada vicinale Melezzole-S. Restituta; strada vicinale Melezzole-S. Restituta fino a strada vicinale del Castagneto, strada vicinale del Castagneto fino a strada comunale S. Restituta, strada comunale S. Restituta fino al fosso Porcareccia; ad est confine provincia Perugia-Terni fino al fosso della Mascia, fosso Porcareccia fino ad intersecazione con strada Avigliano-S. Restituta. Caratterizzata dalla presenza di ampie superfici boscate di elci, querce, cerri, castagni e roveri, castelli ubicati secondo il criterio della visibilità reciproca e lungo percorsi di mezza costa, talvolta molto complicati ma essenziali per la loro difendibilità, con massicci calcarei di compattamento di sedimenti pleistocenici del mar della Teide, ben distinti da quelli limosi più settentrionali appartenenti al bacino del lago Tiberino, in un quadro di grande e delicato equilibrio nel quale le valenze storiche, urbane e ambientali si interconettono intimamene;

Rilevata pertanto la necessità di sottoporre l'area sopra descritta ad un idoneo provvedimento di tutela al fine di costituire, ampliando il vincolo precedentemente imposto tramite il decreto ministeriale 26 giugno 1992, una zona tutelata unitariamente;

Visto il parere favorevole espresso in merito dal Comitato di settore per i beni ambientali e architettonici del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali nella seduta del 1 o e 2 febbraio 1994.

DECRETA

L'area ricadente nel comune di Baschi, comprensiva delle località Acqualoreto, Scoppieto, Civitella del Lago, Moruzze, Melezzole, Toscolano, S. Restituta così come sopra perimetrata è dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed in applicazione dell'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, ed è pertanto soggetta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa ed a quelle previste nel citato decreto del Presidente della Repubblica.

La soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici dell'Umbria-Perugia provvederà a che copia della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto venga affissa ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, all'albo dei comuni interessati e che copia della Gazzetta Ufficiale stessa con relativa planimetria venga depositata presso i competenti uffici del comune suddetto.

Avverso il presente atto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al tribunale amministrativo regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti al tribunale amministrativo regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, lì 18 luglio 1994 Il Ministro Fisichella